

Per sua stessa definizione, Pedezzi preferisce all'etichetta di "artista" quella di autodidatta bricoleur, cosicché le sue realizzazioni risultino essere non già "opere", bensì "macchinamentum" e in questo caso "manipolandum". In realtà trattasi di raffinatissimi (sia per concezione che per realizzazione) marchingegni, macchine teatrali, teatrini veri e propri con i quali il "visitatore" smette di essere tale giocandoci, in un confronto davvero interattivo che libera la fantasia.